Maggio 1884 (Edizione del mattino) Anno III. - N. 861
Anno III. - N. 849

# IL PICCOLO

Supplemento illustrato all'edizione del meriggio Numero 840
DOMENICA 27 APRILE 1884.

## ACCADEMIA DI SCHERMA

TEATRO FILODRAMATICO

MERCOLEDI XXIII APRILE MDCCCLXXXIV

o) Anno III. - N. 841

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

ere eseguita, perchè presentato l' esco-o in uno degli ultimi giorni a ciò prefissi.

**Per Nicolò Tommaseo.** Per iativa d'alcuni cittadini di Sebenico niciliati nella nostra città, giovedì 1.o ggio verrà solennemente commemorato lecimo anniversario della morte di Ni- Tommaseo.

Alla pietosa commemorazione sono in-ti, oltre i Dalmati qui residenti, anche amici ed ammiratori del Dalmata il-re che con le sue opere diè lustro alla ra letteratura.

**Gli amici dell'infanzia.** La zione di questa nuova istituzione ven-costituita l'altrasera Venne nominato esidente il sig, Giuseppe barone de purgo, a vicepresidente l'avv. G. Dr. celli, a II vicepresidente il Dr. Arturo iglioni; a cassiere il sig. Rosario bar. ò; a segretario il Dr. Vitale Tede- ed a vice segretario il Dr. Eugenio atalla.

**Fratellanza artigiana.** Il Con-so della sezione feminile, indetto per venne trasportato per la prossima enica non essendo intervenuto il nu- di socie voluto dallo statuto.

allo spoglio delle schede risultarono e: *Presid.* Rose Giovanna; *Vicepres.* oldi Vittoria; *Segretaria* Miratz Re-; *Vicesegr.* Bonadei Maria; *Economa* in Teresa.

**opra vulcani e terremoti** rà Mercoledì 30 corr. il signor Giu-trablovitz nella terza lettura popola-he, per cura della Società Adriatica cienze naturali, si terrà nella sala le dell' edificio di Borsa.

**ecesso.** Una triste notizia, una scia-grave assai, di quelle che lasciano un profondo nell'anima è toccata all'e-o signor Giuseppe Caprin. Gli è mor-padre dopo lunghissima infermità.

lutto del signor Caprin e della sua glia, la nostra cittadinanza prenderà sima parte; noi vi uniamo le nostre oglianze sincere.

**ertenza Graumann-Bran-i.** La signora Graumann, che avreb-ovuto cantare nel *Trovatore*, c' indi-. una lunga lettera spiegandoci la ellazione del suo nome, dipendente aver il signor Brandini mancato agli ghi assunti verso di lei.

rattandosi d'interessi personali, siamo enti di non poter esser utili all' egre-signora e di non poter intrattenerci su enze d' indole privata.

**oncerti.** Questa sera alle ore 8, asino Schiller, avrà luogo il Concerto le-istrumentale che vien dato dal bra-baritono Elilio Franchi, in unione a cchi valenti cooperatori.

– Il distintissimo violinista signor Car- Coronini darà venerdì prossimo un certo al Filodramatico. Vi prende-no parte altri egregi musicisti della tra città. Particolari a suo tempo.

**Teatro Armonia.** Questa edizione del *Trovatore* ha fruttato al modesto im-presario Brandini un successo splendido dal lato finanziario ed uno povero e me-schino dal lato artistico.

La signora Tancioni, arrivata qui oggi, è andata in iscena, senza prove cogli ar-tisti, senza prove con l'orchestra; ma as-sumendosi la parte d' *Azucena*, sapeva di possedere un po' di voce e si ricordava di

sociazioni, fitte come la pioggia che nel mattino cadde dal cielo, stavano schierate in due file coi loro variati e artistici gon-faloni. Ve n' erano di mille fogge. Stu-pendo contrasto. E' inutile parlarvi della folla. Ve n' era tanta che la truppa, i ca-rabinieri a piedi ed a cavallo, i pompieri, le guardie di città e le guardie di p. s. non riuscivano a frenare. Giungevano in interminabili fila i cocchi che trasporta-

pende un immenso lampadario di cristallo di rocca montato in argento, cesellato dal Piffetti. La Regina quando entrò nel pa-diglione esclamò meravigliata: *Passiamo da un incanto all' altro.* Poi riprese in mano per un momento il magnifico *bou-quet* che le presentò al suo arrivo il conte di Sambuy, sindaco di Torino. Pen-siero gentile.

Si raccomanda, per facilitare le spedi-zioni, di servirsi della usuale stampiglia.

Gl' interessati sono avvertiti che a te-nore di legge incombe alla parte che vuol dare la disdetta di presentarla alla Commissione in tempo che possa essere eseguita l' intimazione dell' atto entro il termine prefisso, dovendo ascrivere a pro-pria colpa se tale intimazione non potesse

## IL FIGLIO DELL' AMANTE

65)

Atenaide era stata da lei quella mattina stessa.

Aveva dato un monte di consigli e fatto un monte di osservazioni a proposito della creatura, le quali avevano punto Andreina, senza per altro che essa avesse ardito di mostrarlo.

Essa era la madre, la figlia era sua, e le faceva stizza che un' altra ci avesse da metter bocca con un certo tono.

La balia le aveva mostrato la propria stizza, rispondendo con piglio disattento all' amica di casa, e borbottando a denti stretti dopo che costei se n' era andata:

-- Ma di che s' impiccia, essa? La bam-bina non è sua. Alla fin dei conti, chi ha da comandare è la signora.

Quando Margherita ebbe sentito queste parole: A voi non garba la signora de Sèverin!

Trasalì e rispose subito:

-- Ah! signora, non dite questo! Mi farebbero mandar via! E mi rincrescereb-be proprio, non tanto perchè il posto è buono, ma perchè voglio tanto bene alla bambina.... e anche a voi...., ecco.... voi che siete tanto dolce e rassegnata.

-- Rassegnata? - ripetè Andreina con accento di sorpresa.

Si fermò di botto.

Mille fatti, inosservati sin allora, le sal-tavano improvvisamente agli occhi.

Quindi riandò la sua breve esistenza, si rivide in casa coi proprii genitori quan-do era piccina.

Le pareva che fosse trascorso tanto tempo!...

Eppure, non erano passati che otto o nove anni.

Quando pensava al padre e alla madre - e ci pensava spesso - era per piangerli, nè mai le era saltato in testa di rammen-tare quel che accadesse in casa.

Tutto si riassumeva per lei in alcuni punti luminosi: il padre se la faceva sal-tare sulle ginocchia; la madre la copriva di baci.

Gliene restava nel cuore un tal barba-glio che lasciava nelle tenebre tutto il resto.

Ora essa vedeva chiaro. Rammentava come i suoi genitori vivessero insieme, co-me si parlassero. E questo non somigliava per nulla ai rapporti fra lei e suo marito.

Anche sua madre era qualche cosa in casa; parlava a modo suo, era regina! Nessuna donna estranea si impicciava nella loro vita intima. Perchè non accadeva lo stesso con lei, col signor Dalifroy?

Essa era giovane, inesperta, ignara della vita del mondo, inabile a dirigere una ca-sa.. sia pure. Ma sua madre, quando a-veva preso marito, doveva pure aver co-minciato con l'essere altrettanto ignara ed inesperta.

Lo stesso doveva essere accaduto ad Atenaide; era evidente.

Alla fin dei conti, questa è la storia di tutte le ragazze che si maritano.

Chi dunque le aveva cambiate? Chi a-veva dato loro sicurezza ed autorità?

Il matrimonio.

Perchè succedeva il contrario con lei?

Perchè il marito la trattava sempre da ragazza, da essere inferiore, tenuto a di-stanza da un miscuglio di indifferenza e di dispotismo?

Perchè non le aveva mai parlato di niente altro che dei suoi doveri di obbe-dienza e di sommessione?

Perchè somigliava egli sempre con lei a un Dio che si comprometterebbe a dar confidenza altrui?

Perchè, mai una parola di tenerezza, nè di simpatia, o di confidenza o d'espan-sione?

E Andreina allineava nel cervello feb-bricitante i punti interrogativi senza es-sere in grado di potervi aggiungere una risposta.

Ma una figura spiccava sempre ostina-tamente in mezzo alle tenebre nelle quali essa trovavasi.

La signora Atenaide de Sèverin.

E questa figura omai l'irritava, la indi-gnava.

Margherita le aveva detto che Atenaide la farebbe scacciare dal signor Dalifroy se si sapesse che ad essa non garbava la signora de Sèverin.

Oh! questa era grossa. Eppure, era ve-ra. Andreina lo sentiva, lo sapeva.

Aveva un bel voler illudersi: - si, ancora una volta, era vero.

Però, mentre il battellante Antonio Cavalieri è fuori di pericolo, è sempre grave lo stato della Rosa Radich.

— Ieri ha lasciato la sala d'osservazione della sezione ebeti, quell'impiegato postale che mentre accudiva al disbrigo delle lettere raccomandate, diede segni di alienazione mentale. Il Del Cesare venne accolto in una villa.

**Un bimbo che precipita dalla finestra.** Eran le 4 pom. di ieri.

— Mamma, il *Ninino* piange, disse la figlia maggiore dei Paulich, una ragazzina d'anni 9.

— Cosa vuoi ch'io gli faccia? rispose la madre. Ora non posso accudire, badaci tu; io debbo lavare i piatti perchè sian pronti per la cena. Portalo un poco alla finestra.

La sorellina obbedì, e per chetare il fratellino, aperta la finestra che sporge sullo stradale di Scorcola, ve lo affacciò. Vi si trattenne un minuto solo, ma que minuto bastò per mettere una famigli alla disperazione, e farla struggere i pianto.

Il piccolo Giovannino Paulich, d'ann uno e mezzo, precipitò dalla finestra d secondo piano della casa n. 18. Venne s bito raccolto dalla madre delirante d dolore, e trasportato sollecitamente all' spitale, ma vi è poca speranza di salvarl Quel meschinello riportò frattura del base del cranio.

Sventurata madre!

**Le spese del Comune** Fiori 28 furono placidati per fornire ad un pr vato un apparato ortopedico. - Fior. 31. per l'acquisto di alcuni mobili ad uso del stanza dei medici d'ispezione dell'Ospedal Per riporre la biancheria sudicia del parto ebeti dell'ospedale stesso fu appi vata la spesa di f. 8.50 per l'acquisto un cassone che servirà a tal uopo.

**Non paga.** La somma di f. 37. dovuta da un privato per pigione ar trata, fu depennata dai registri del mune, come inesigibili.

**Vasi di oleandri.** Si volevano sporre all'esterno, davanti a due trattoi e si volevano mettere di fuori anche i volini affinchè la gente si sieda a re rare il fresco e a fiutare l'odore dell'acc piovana.

La Delegazione municipale ha respi tutte e due le domande.

**La sora Catterina l'ha fat grossa.** Stando a quanto scrive l'*In pendente*, una certa Catterina L., d aver ricevuto da diverse persone v effetti per un valore complessivo di f 140, coll'incarico d'impegnarli al Mo di Pietà, scomparve con tutti gli ogg ad essa affidati.

**Teatro Armonia.** Iersera si p vava *Il Trovatore*. C'erano alcuni abb nati ed i rappresentanti dei giornali cali.

Dopo il primo atto l'impresario sig Brandini, comparve sul palcoscenico avvertire il maestro cav. Bossola, che suo contento la contralto, sig.a Rosa Gr mann, non era intervenuta alle prove soggiunse che aveva preso le disposizi opportune acciò questa signora veni degnamente sostituita. C'è da sperar be

Così la prima del *Trovatore* è annu ciata per questa sera alle 8.

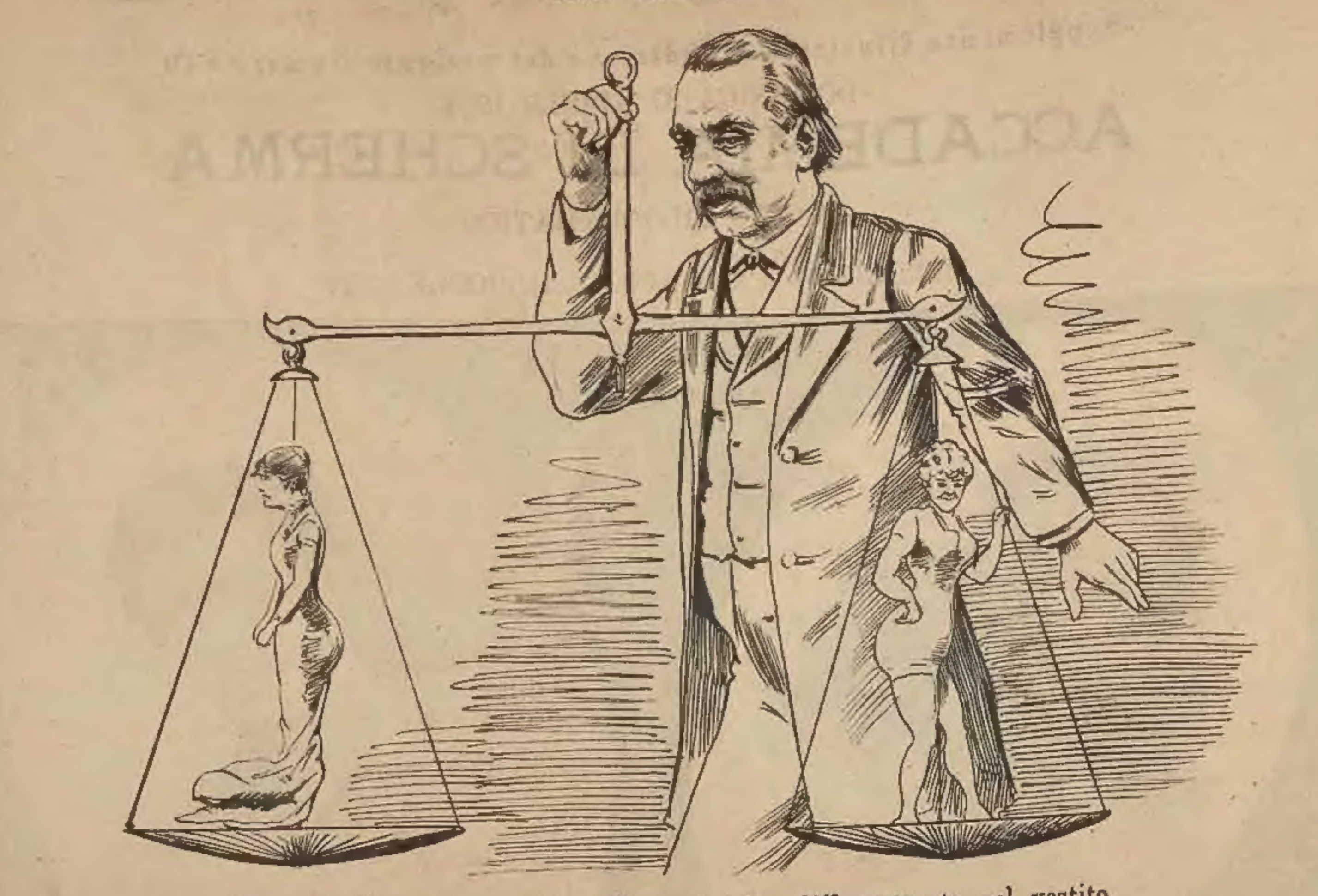
**Politeama Rossetti.** Il *Viagg in Africa*, nuova operetta del m.o Suppè non potrà avere vita lunga, perchè difetta di originalità.

Il libretto è piuttosto melenso, la musica é stentata; manca la melodia scorrente, voluttuosa, che si riscontra nella *Donna Juanita*.

Suppè in questo *Viaggio* non è più lui. Un barlume d'idea nuova, gettata a spruzzo nei lunghissimi tre atti, resta affogata nel mare delle riminiscenze.

Vestiari magnifici, i cori stonati da turarsi le orecchie - egregiamente, piena di *verve* e di spirito la Stubel, benissimo la

TRA DUE ELEONORE



*Soliloquio d'un grande critico:* Siamo lì! La differenza sta nel vestito.

ALL' IPPODROMO

Diletto e Istruzione

## IL FIGLIO DELL'AMANTE

64)

Il fatto è che la cosa cominciò a non garbarle. Andreina non era nata per comandare, e la dittatura le ripugnava, invece di attirarla.

Il suo ideale segreto non era questo.

Margherita mostrava di aver voluto molto bene al suo marito. Ne parlava spesso con le lagrime agli occhi.

Andreina ebbe una curiosità, e l'interrogò o piuttosto si prestò ad ascoltare meglio di quel che avesse fatto fin allora.

Margherita non domandava di meglio per sciogliere lo scilinguagnolo da comare contadina.

Da un'agugliata all'altra, raccontò la sua vita: l'infanzia, passata a custodire le oche, poi la sua gioventù ed i suoi amori con Francesco, e il loro matrimonio non durato che due anni.

Ora si è dato il caso che Margherita e Francesco, vivevano come due buoni camerata, che si adorano, e che Margherita, maritata, contava qualche cosa anche lei in casa. Francesco la consultava su tutto, la lasciava padrona di tutto, non si occupava che di lei, fuori del proprio lavoro, viveva con lei in perfetta uguaglianza e la circondava, alla sua maniera di contadino poco raffinato, è vero, di quella galanteria, di quelle prove di dolce e sincera affezione, che la signora Dalifroy non aveva mai conosciute.

Tutto ciò somigliava assai all'ideale inconsciente di Andreina, sicchè le riflessioni di lei diventarono sempre più vive ed incessanti.

Un bel giorno che Andreina stava a veder poppare la piccola Emma, la giovine sposa, che pareva preoccupata, alzato vivamente il capo, disse d'improvviso alla balia:

— A voi non garba la signora de Sèverin.

(*Cont.*) **A. Arnould.**


Valdirivo n. 2 pianoterra.

**Una signorina** versata nelle musicali discipline impartisce lezioni pianoforte a fanciulli ambo i sessi, anche proprio domicilio. Modicissime condizioni. Informazioni presso il Negozio Carta sig. Pollanz, Corsia Stadion 17. (1635)

**In una campagna** distante 10 minuti dalla piazza Barriera vecchia. Affittasi quartiere da 4 a 6 ed anche più stanze, a modiche condizioni. Informazioni al «Piccolo» (52)

**D'affittare** presso la Barriera vecchia magazzino con ghiacciaia per deposito birra ed altro. Insinuarsi via Farneto n. 272. (1665)

Corso 30.

**EMPORIO MANIFATTURE**
**ASSORTIMENTO SETERIE**
**DEPOSITO MANTELLI**
**STRALCIO D'OMBRELLINI**

**Fazzoletti** di thibet neri ricamati con frangie di seta da f. 4 in poi. **Fazzoletti** di thibet in colori da f. 6 in poi si possono avere in **pagamenti rateali** presso Francesco Wulscher e Figlio **Corso 31, p. II.** (662-d)

**TINTORIA.**
**Si tingono VESTITI FATTI da uomo e da donna, e ombrelli. Lavatura, inamidatura e stiratura di cortinaggi. Prezzi discretissimi.**
**Via Fontanone N. 20.**
(695) **Giovanni Ornella.**

meriggio. (470)

PRESSO LA
**Tipografia PASTORI**
**Via dell'Annunziata N. 2**
trovasi vendibile al prezzo di soldi **10** il libretto di preghiere e canzoni sacre pel mese di Maggio.

IN
**Via Riborgo N. 4**
**Grande Stralcio**
**CAPPELLI E BERRETTE**
**in forte assortimento**
Prezzi
oltremodo ribassati

**CURA PRIMAVERILE**
**Sciroppo di Tamarindo jodo-ferrato.**
Gli splendidi risultati ottenuti da quanti l'esperimentarono, lo constatarono come il **migliore**, il più **attivo** ed **inalterabile** fra tutti i composti al **Joduro di ferro**, e pella **sua grande efficacia come depurativo del sangue**, nella **sifilide e mali Venerei superiore** agli effetti delle cure coi **decotti di salsapariglia, Joduro di potassa** ecc. ecc. raccomandandosi inoltre in confronto a quelle pel suo molto **minore costo.**
E' indicatissimo ancora contro la **scrofola**, il **Rachitismo nei bambini**, i quali pel suo dolce ed amabile sapore lo prendono senza alcuna difficoltà.
Vendesi la bottiglia con istruzione a soldi 60 (sufficiente per 12 giorni di cura) **unicamente** presso la **Farmacia Xicovich, Via nuova 18.**

Si publica due volte al giorno
L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 8 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

SOCIETA' MONTI

La salita è ardua e
« Ai voli troppo alti e repentini
Sogliono i precipizi esser vicini. »

DIALOGHI DI SIGNORE

- A quali bagni ti rechi quest'anno?
- Non mi muovo di qui. Avremo i bagni di Trieste.
- Aspetta a rinfrescarti qui! (Resti *secca* in eterno!)

ere eseguita, perchè presentato l' esco-o in uno degli ultimi giorni a ciò prefissi.

**Per Nicolò Tommaseo.** Per iziativa d'alcuni cittadini di Sebenico nicilìati nella nostra città, giovedì 1.o ggio verrà solennemente commemorato lecimo anniversario della morte di Ni-) Tommaseo.

Alla pietosa commemorazione sono in-ti, oltre i Dalmati qui residenti, anche amici ed ammiratori del Dalmata il-re che con le sue opere diè lustro alla ra letteratura.

**Gli amici dell'infanzia.** La zione di questa nuova istituzione ven-costituita l'altrasera Venne nominato esidente il sig, Giuseppe barone de purgo, a vicepresidente l'avv. G. Dr. celli, a II vicepresidente il Dr. Arturo iglioni; a cassiere il sig. Rosario bar. ò; a segretario il Dr. Vitale Tede-ed a vice segretario il Dr. Eugenio stalla.

**Fratellanza artigiana.** Il Con-so della sezione feminile, indetto per venne trasportato per la prossima nenica non essendo intervenuto il nu-o di socie voluto dallo statuto.

Dallo spoglio delle schede risultarono e: *Presid.* Rose Giovanna; *Vicepres.* oldi Vittoria; *Segretaria* Miratz Re-; *Vicesegr.* Bonadei Maria; *Economa* in Teresa.

**Sopra vulcani e terremoti** rà Mercoledì 30 corr. il signor Giu-Grablovitz nella terza lettura popola-he, per cura della Società Adriatica cienze naturali, si terrà nella sala le dell' edificio di Borsa.

**Decesso.** Una triste notizia, una scia-grave assai, di quelle che lasciano un profondo nell'anima è toccata all'e-o signor Giuseppe Caprin. Gli è mor-padre dopo lunghissima infermità.

lutto del signor Caprin e della sua glia, la nostra cittadinanza prenderà sima parte; noi vi uniamo le nostre oglianze sincere.

**Vertenza Graumann-Bran-i.** La signora Graumann, che avreb-ovuto cantare nel *Trovatore*, c' indi-una lunga lettera spiegandoci la ellazione del suo nome, dipendente aver il signor Brandini mancato agli hi assunti verso di lei.

rattandosi d'interessi personali, siamo enti di non poter esser utili all' egre-signora e di non poter intrattenerci su nze d' indole privata.

**Concerti.** Questa sera alle ore 8, asino Schiller, avrà luogo il Concerto le-istrumentale che vien dato dal bra-baritono Elilio Franchi, in unione a cchi valenti cooperatori.

- Il distintissimo violinista signor Car-Coronini darà venerdì prossimo un certo al Filodramatico. Vi prende-no parte altri egregi musicisti della tra città. Particolari a suo tempo.

sociazioni, fitte come la pioggia che nel mattino cadde dal cielo, stavano schierate in due file coi loro variati e artistici gonfaloni. Ve n' erano di mille fogge. Stupendo contrasto. E' inutile parlarvi della folla. Ve n' era tanta che la truppa, i carabinieri a piedi ed a cavallo, i pompieri, le guardie di città e le guardie di p. s. non riuscivano a frenare. Giungevano in interminabili fila i cocchi che trasporta-

pende un immenso lampadario di cristallo di rocca montato in argento, cesellato dal Piffetti. La Regina quando entrò nel padiglione esclamò meravigliata: *Passiamo da un incanto all' altro.* Poi riprese in mano per un momento il magnifico *bouquet* che le presentò al suo arrivo il conte di Sambuy, sindaco di Torino. Pensiero gentile.

Si raccomanda, per facilitare le spedizioni, di servirsi della usuale stampiglia.

Gl' interessati sono avvertiti che a tenore di legge incombe alla parte che vuol dare la disdetta di presentarla alla Commissione in tempo che possa essere eseguita l' intimazione dell' atto entro il termine prefisso, dovendo ascrivere a propria colpa se tale intimazione non potesse

**Teatro Armonia.** Questa edizione del *Trovatore* ha fruttato al modesto impresario Brandini un successo splendido dal lato finanziario ed uno povero e meschino dal lato artistico.

La signora Tancioni, arrivata qui oggi, è andata in iscena, senza prove cogli artisti, senza prove con l'orchestra; ma assumendosi la parte d' *Azucena*, sapeva di possedere un po' di voce e si ricordava di

## IL FIGLIO DELL'AMANTE

65)

Atenaide era stata da lei quella mattina stessa.

Aveva dato un monte di consigli e fatto un monte di osservazioni a proposito della creatura, le quali avevano punto Andreina, senza per altro che essa avesse ardito di mostrarlo.

Essa era la madre, la figlia era sua, e le faceva stizza che un' altra ci avesse da metter bocca con un certo tono.

La balia le aveva mostrato la propria stizza, rispondendo con piglio disattento all' amica di casa, e borbottando a denti stretti dopo che costei se n' era andata:

-- Ma di che s' impiccia, essa? La bambina non è sua. Alla fin dei conti, chi ha da comandare è la signora.

Quando Margherita ebbe sentito queste parole: A voi non garba la signora de Séverin!

Trasalì e rispose subito:

-- Ah! signora, non dite questo! Mi farebbero mandar via! E mi rincrescerebbe proprio, non tanto perchè il posto è buono, ma perchè voglio tanto bene alla bambina.... e anche a voi.... ecco.... voi che siete tanto dolce e rassegnata.

-- Rassegnata? - ripetè Andreina con accento di sorpresa.

Si fermò di botto.

Mille fatti, inosservati sin allora, le saltavano improvvisamente agli occhi.

Quindi riandò la sua breve esistenza, si rivide in casa coi proprii genitori quando era piccina.

Le pareva che fosse trascorso tanto tempo!...

Eppure, non erano passati che otto o nove anni.

Quando pensava al padre e alla madre - e ci pensava spesso - era per piangerli, nè mai le era saltato in testa di rammentare quel che accadesse in casa.

Tutto si riassumeva per lei in alcuni punti luminosi: il padre se la faceva saltare sulle ginocchia; la madre la copriva di baci.

Gliene restava nel cuore un tal barbaglio che lasciava nelle tenebre tutto il resto.

Ora essa vedeva chiaro. Rammentava come i suoi genitori vivessero insieme, come si parlassero. E questo non somigliava per nulla ai rapporti fra lei e suo marito.

Anche sua madre era qualche cosa in casa; parlava a modo suo, era regina! Nessuna donna estranea si impicciava nella loro vita intima. Perchè non accadeva lo stesso con lei, col signor Dalifroy?

Essa era giovane, inesperta, ignara della vita del mondo, inabile a dirigere una casa... sia pure. Ma sua madre, quando aveva preso marito, doveva pure aver cominciato con l'essere altrettanto ignara ed inesperta.

Lo stesso doveva essere accaduto ad Atenaide; era evidente.

Alla fin dei conti, questa è la storia di tutte le ragazze che si maritano.

Chi dunque le aveva cambiate? Chi aveva dato loro sicurezza ed autorità?

Il matrimonio.

Perchè succedeva il contrario con lei?

Perchè il marito la trattava sempre da ragazza, da essere inferiore, tenuto a distanza da un miscuglio di indifferenza e di dispotismo?

Perchè non le aveva mai parlato di niente altro che dei suoi doveri di obbedienza e di sommessione?

Perchè somigliava egli sempre con lei a un Dio che si comprometterebbe a dar confidenza altrui?

Perchè, mai una parola di tenerezza, nè di simpatia, o di confidenza o d'espansione?

E Andreina allineava nel cervello febbricitante i punti interrogativi senza essere in grado di potervi aggiungere una risposta.

Ma una figura spiccava sempre ostinatamente in mezzo alle tenebre nelle quali essa trovavasi.

La signora Atenaide de Séverin.

E questa figura omai l'irritava, la indignava.

Margherita le aveva detto che Atenaide la farebbe scacciare dal signor Dalifroy se si sapesse che ad essa non garbava la signora de Sèverin.

Oh! questa era grossa. Eppure, era vera. Andreina lo sentiva, lo sapeva.

Aveva un bel voler illudersi: - sì, ancora una volta, era vero.

Però, mentre il battellante Antonio Cavalieri è fuori di pericolo, è sempre grave lo stato della Rosa Radich.

— Ieri ha lasciato la sala d'osservazione della sezione ebeti, quell'impiegato postale che mentre accudiva al disbrigo delle lettere raccomandate, diede segni di alienazione mentale. Il Del Cesare venne accolto in una villa.

**Un bimbo che precipita dalla finestra.** Eran le 4 pom. di ieri.

— Mamma, il *Ninino* piange, disse la figlia maggiore dei Paulich, una ragazzina d'anni 9.

— Cosa vuoi ch'io gli faccia? rispose la madre. Ora non posso accudire, badaci tu; io debbo lavare i piatti perchè sian pronti per la cena. Portalo un poco alla finestra.

La sorellina obbedì, e per chetare il fratellino, aperta la finestra che sporge sullo stradale di Scorcola, ve lo affacciò. Vi si trattenne un minuto solo, ma que minuto bastò per mettere una famigli alla disperazione, e farla struggere i pianto.

Il piccolo Giovannino Paulich, d'an uno e mezzo, precipitò dalla finestra d secondo piano della casa n. 18. Venne su bito raccolto dalla madre delirante d dolore, e trasportato sollecitamente all' spitale, ma vi è poca speranza di salvarl Quel meschinello riportò frattura del base del cranio.

Sventurata madre!

**Le spese del Comune** Fiori 28 furono placidati per fornire ad un pr vato un apparato ortopedico. - Fior. 31. per l'acquisto di alcuni mobili ad uso del stanza dei medici d'ispezione dell'Ospeda Per riporre la biancheria sudicia del parto ebeti dell'ospedale stesso fu app vata la spesa di f. 8.50 per l'acquisto un cassone che servirà a tal uopo.

**Non paga.** La somma di f. 37. dovuta da un privato per pigione ar trata, fu depennata dai registri del mune, come inesigibili.

**Vasi di oleandri.** Si volevan sporre all'esterno, davanti a due tratto e si volevano mettere di fuori anche i volini affinchè la gente si sieda a re rare il fresco e a fiutare l'odore dell'ac piovana.

La Delegazione municipale ha respi tutte e due le domande.

**La sora Catterina l'ha fat grossa.** Stando a quanto scrive l'*In pendente*, una certa Catterina L., d aver ricevuto da diverse persone v effetti per un valore complessivo di f 140, coll'incarico d'impegnarli al Mo di Pietà, scomparve con tutti gli ogg ad essa affidati.

**Teatro Armonia.** Iersera si p vava *Il Trovatore.* C'erano alcuni abb nati ed i rappresentanti dei giornali cali.

Dopo il primo atto l'impresario sig Brandini, comparve sul palcoscenico avvertire il maestro cav. Bossola, che suo contento la contralto, sig.a Rosa Gr mann, non era intervenuta alle prove soggiunse che aveva preso le disposizi opportune acciò questa signora veni degnamente sostituita. C'è da sperar be

Così la prima del *Trovatore* è ann ciata per questa sera alle 8.

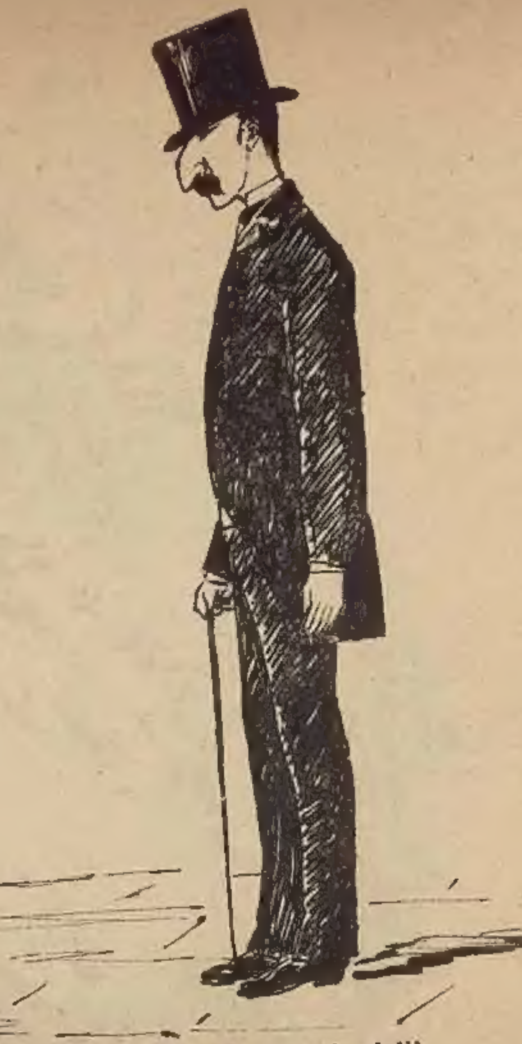
**Politeama Rossetti.** Il *Viagg in Africa*, nuova operetta del m.o Suppè non potrà avere vita lunga, perchè difetta di originalità.

Il libretto è piuttosto melenso, la musica é stentata; manca la melodia scorrente, voluttuosa, che si riscontra nella *Donna Juanita.*

Suppè in questo *Viaggio* non è più lui. Un barlume d'idea nuova, gettata a spruzzo nei lunghissimi tre atti, resta affogata nel mare delle riminiscenze.

Vestiari magnifici, i cori stonati da turarsi le orecchie - egregiamente, piena di *verve* e di spirito la Stubel, benissimo la

- A povero mi, oggi!



Ho i guanti gialli
Amo i cavalli
Se non ho calli
Men vado a piè.

Vienna mi fece, accolsemi Trieste.

Io son Carlo il simpatico
Che prenderà il viatico
Nel giorno problematico
In cui morto sarà il filodramatico.

## IL FIGLIO DELL'AMANTE

64)

Il fatto è che la cosa cominciò a non garbarle. Andreina non era nata per comandare, e la dittatura le ripugnava, invece di attirarla.

Il suo ideale segreto non era questo.

Margherita mostrava di aver voluto molto bene al suo marito. Ne parlava spesso con le lagrime agli occhi.

Andreina ebbe una curiosità, e l'interrogò o piuttosto si prestò ad ascoltare meglio di quel che avesse fatto fin allora.

Margherita non domandava di meglio per sciogliere lo scilinguagnolo da comare contadina.

Da un'agugliata all'altra, raccontò la sua vita: l'infanzia, passata a custodire le oche, poi la sua gioventù ed i suoi amori con Francesco, e il loro matrimonio non durato che due anni.

Ora si è dato il caso che Margherita e Francesco, vivevano come due buoni camerata, che si adorano, e che Margherita, maritata, contava qualche cosa anche lei in casa. Francesco la consultava su tutto, la lasciava padrona di tutto, non si occupava che di lei, fuori del proprio lavoro, viveva con lei in perfetta uguaglianza e la circondava, alla sua maniera di contadino poco raffinato, è vero, di quella galanteria, di quelle prove di dolce e sincera affezione, che la signora Dalifroy non aveva mai conosciute.

Tutto ciò somigliava assai all'ideale inconsciente di Andreina, sicchè le riflessioni di lei diventarono sempre più vive ed incessanti.

Un bel giorno che Andreina stava a veder poppare la piccola Emma, la giovine sposa, che pareva preoccupata, alzato vivamente il capo, disse d'improvviso alla balia:

— A voi non garba la signora de Sèverin.

*(Cont.)* **A. Arnould.**


Valdirivo n. 2 pianoterra.

**Una signorina** versata nelle musicali discipline impartisce lezioni pianoforte a fanciulli ambo i sessi, anche proprio domicilio. Modicissime condizioni. Informazioni presso il Negozio Carta sig. Pollanz, Corsia Stadion 17. (1635)

**In una campagna** distante 10 minuti dalla piazza Barriera vecchia. Affittasi quartiere da 4 a 6 ed anche più stanze, a modiche condizioni. Informazioni al «Piccolo» (52)

**D'affittare** presso la Barriera vecchia magazzino con ghiacciaia per deposito birra ed altro. Insinuarsi via Farneto n. 272. (1665)

CORSO 33.

**EMPORIO MANIFATTURE**
**ASSORTIMENTO SETERIE**
**DEPOSITO MANTELLI**
**STRALCIO D'OMBRELLINI**

**Fazzoletti** di thibet neri ricamati con frangie di seta da **f. 4** in poi. **Fazzoletti** di thibet in colori da **f. 6** in poi si possono avere in **pagamenti rateali** presso Francesco Wutscher e Figlio **Corso 31, p. II.** (662-d)

**TINTORIA.**

**Si tingono VESTITI FATTI da uomo e da donna, e ombrelli. Lavatura, inamidatura e stiratura di cortinaggi. Prezzi discretissimi.**

**Via Fontanone N. 20.**

(695) **Giovanni Ornella.**

meriggio. (470)

PRESSO LA

**Tipografia PASTORI**

**Via dell'Annunziata N. 2**

trovasi vendibile al prezzo di soldi **10** il libretto di preghiere e canzoni sacre pel mese di Maggio.

IN

**Via Riborgo N. 4**

**Grande Stralcio**

**CAPPELLI E BERRETTE**

**in forte assortimento**

Prezzi

oltremodo ribassati

**CURA PRIMAVERILE**

**Sciroppo di Tamarindo jodo-ferrato.**

Gli splendidi risultati ottenuti da quanti l'esperimentarono, lo constatarono come il **migliore**, il più **attivo** ed **inalterabile** fra tutti i composti al **Joduro di ferro**, e pella **sua grande efficacia come depurativo del sangue**, nella **sifilide e mali Venerei superiore** agli effetti delle cure coi **decotti di salsapariglia, Joduro di potassa** ecc. ecc. raccomandandosi inoltre in confronto a quelle pel suo molto **minore costo.**

E' indicatissimo ancora contro la **scrofola**, il **Rachitismo nei bambini**, i quali pel suo dolce ed amabile sapore lo prendono senza alcuna difficoltà.

Vendesi la bottiglia con istruzione a soldi 60 (sufficiente per 12 giorni di cura) **unicamente** presso la **Farmacia Xicovich, Via nuova 18.**